

L'Anno della fede

Inaugurato l'ottobre scorso, è una grande grazia per tutti. Anzitutto penso sia la grazia di un "recupero", cioè ci dobbiamo rendere conto che **la fede viene da Dio, è un dono di Dio** che procede dal Suo amore misericordioso e gratuito verso tutti, e precede ogni nostro eventuale merito.

Poi capire che la fede, che è di natura divina, è come **un poderoso lievito**; se da noi accolto e nella misura in cui è accolto, tende a trasformarci: azione di purificazione, illuminazione, infine di unione con Dio che, agendo ora come la "lisciva del lavandaio", ora come "luce abbagliante" che getta nelle "notti", ora come fuoco bruciante, vuole renderci figli di Dio, divinizzarci.

Quindi nulla è più lontano dalla fede che essere realtà statica, scontata, banale, automatica; ed anche realtà umanamente tranquillizzante e rassicurante.

Tutti i personaggi biblici, compreso Gesù e tutti i santi, soprattutto i mistici, ci testimoniano che la fede (questa "presa gelosa" di Dio cui si aderisce) getta in un'avventura scarnificante e macerante, cioè in un'esistenza all'insegna di un amore che, essendo novità continua, fa esperimentare l'imprevisto e la sorpresa.

L'uomo di fede è sempre un uomo "in crisi", chiamato a superare se stesso...

C'è da dire comunque che il cammino di fede è anche una pace profonda e misteriosa, che seduce e rende interiormente certi e sereni. Ma nel mistero inafferrabile! Buon Anno della fede.

CARMINE DE FILIPPIS

Una curiosa, simpatica foto di Benedetto XVI, che ha indetto l'anno giubilare per un risveglio dell'identità cristiana e del dovere di testimoniare-evangelizzare

